



fra le nostre braccia

Gen 3 news

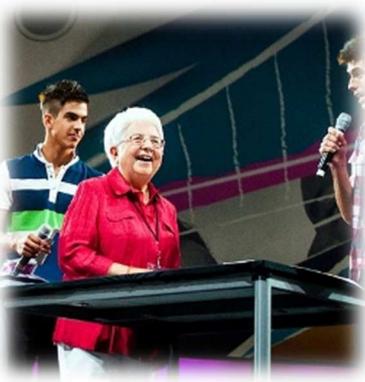
trimestrale della Zona di Roma anno 2013 n° 2
Gennaio – Febbraio – Marzo 2013

Gennaio – Febbraio – Marzo 2013
trimestrale della Zona di Roma anno 2013 n° 2

2012/2013 «l'amore al Fratello»

dall'intervento di Emmaus alle Unità Arcobaleno gen3 dicembre 2012

dallo intervento di Emmaus alle Unità Arcobaleno gen3 dicembre 2012



Mi hanno raccontato una storia, che raccontava don Acácio, un vescovo del Brasile; diceva che c'era una famiglia numerosa con i bambini e tutto quanto, e un giorno Gesù aveva detto a loro: stasera vengo a cena a casa vostra se volete". E allora loro, figurarsi! viene Gesù a cena da noi! Allora hanno preparato la tavola più bella, hanno messo da parte le cose più buone che avevano per preparare questa cena per Gesù. E poi dalla mattina si sono messi ad aspettare Gesù cercando di essere nell'amore. Bussano alla porta, un povero entra e chiede: "Avete qualcosa da dare?". "Abbiamo messo tutto da parte per Gesù, però forse possiamo togliere il dolce, tanto è lo stesso se non c'è il dolce". Hanno dato il dolce. Dopo un po' è venuto un altro a bussare: "Avete qualcosa da darmi?". "Cosa facciamo?". E hanno dato un'altra cosa della cena. E poi un'altra cosa, e poi un'altra cosa. Quando è arrivata l'ora che arrivava Gesù, la tavola era vuota, c'erano la tovaglia, i piatti, ma non c'era niente da mangiare. "E cosa facciamo?". Erano un po' mortificati di presentarsi così davanti a Gesù.

Quando è arrivato il momento, Gesù ha bussato e loro l'hanno accolto e hanno detto: "Ci dispiace proprio, ma sai, non abbiamo più niente!". E allora Gesù ha detto: "Ma io sono venuto a ringraziarvi!". Capito? Gesù era in tutti quelli che erano andati a chiedere qualcosa, quindi andava a ringraziarli perché loro avevano dato. Quindi andiamo con questo cuore largo su tutti, aperto. Dopo, più è aperto a tutti, più costruirà anche fra di voi: costruirà la realtà dell'unità arcobaleno, costruirà la realtà dell'unità, ma con questa apertura, senza essere preoccupati solo di voi.



Roma nonno Dino una persona speciale

Francesco Magrelli

FRANCESCO MAGRELLI

Mio nonno si chiamava Dino ed è partito per il cielo solo due mesi fa! E' stato un momento della mia vita piuttosto forte anche perché soltanto 9 mesi fa avevo perso già l'altro nonno.

Nonno Dino mi stava sempre accanto anche se non fisicamente, mi voleva particolarmente bene ed io ne volevo a lui, tra noi c'era un vero rapporto d'Amore. Mi incoraggiava sempre e mi difendeva anche quando sbagliavo, trovava sempre il positivo anche in qualche mia mancanza.

Veniva sempre a vedere le mie partite di calcio, sosteneva tutta la squadra ed esultava ad ogni goal segnato suonando la sua trombetta, che lo ha accompagnato per tutta la sua vita perché ha rappresentato anche uno strumento di lavoro! Alla fine di un campionato, il mio mister, gli ha regalato un trofeo "Al nonno più"!

Gli avevo promesso che quando sarebbe partito per il cielo, ogni goal da me segnato glielo avrei dedicato, e così faccio: mi immagino i miei 2 nonni alla finestra a guardare dal cielo le mie partite di calcio.

Lo squillo del suo cellulare era la mia voce registrata che diceva: "Nonno, sono Francesco; rispondi" e a volte lo faceva squillare più del dovuto perché gli piaceva sentire questo motivetto..., che simpaticone!

Era affettuoso con tutti i nipoti e noi con lui. Io lo abbracciavo sempre con tanta tenerezza e lo ascoltavo perché cercava di darmi tanti consigli e mi divertivo anche a trascorrere un po' di tempo con lui; ciò che mi suggeriva non mi sembravano prediche ma suoi punti di vista molto interessanti!

Ora, quando vado a trovare mia nonna, sento il vuoto lasciato da nonno, mi mancano i suoi abbracci, le sue parole tenere e un po' ci soffro. Allo stesso tempo però sono cosciente che il nostro rapporto è cambiato, che lui è sempre con me, nel mio cuore e che da lassù mi proteggerà ancor di più!!!



Roma a passeggio per Campo Felice

27 gennaio 2013 una giornata da ricordare

La giornata di cui parlo

Il 27 gennaio 2013 è stata preparata e realizzata una giornata sulla neve. È la seconda volta che andiamo a Campo Felice e il tempo bello ha accompagnato questa splendida giornata. In 55 ci siamo dati appuntamento a San Lorenzo e in pulman ci siamo diretti verso le stazioni sciistiche a circa 2 ore di viaggio.





Gioioso e tranquillo il viaggio; con tanti non ci si conosceva. Eravamo infatti più del 50% persone che venivano per la prima volta, famiglie, ragazzi, giovani: un bel bozzetto di società.

Non c'era un programma di cose da dire o da fare, e questo ha reso ognuno libero di amare l'altro come voleva essere amato, e viceversa l'altro si è sentito libero di partecipare a questa gara d'amore.

La sera quando siamo arrivati a Roma c'erano i genitori di tanti ragazzi ad aspettarli e vedendoli coloriti in viso e felici, reclamavano un'altra giornata anche per loro; quale segno più vero dell'amore che contagia tutto e tutti?

Ci racconta Lorenzo

Anche io ho invitato un mio amico di classe; era la seconda volta che veniva ed è voluto ritornare perché si è sentito sempre libero e amato da tutti e per tutta la giornata

Ci dice Alessandro

Ho saputo per caso di questa giornata, perché invitato da un mio amico che ero andato a trovare. Mi sento conquistato dall'Amore, accettato per come sono e per quello che sono; torno a casa con la certezza che l'Amore può cambiare le persone e dare un raggio di speranza.

Per Francesco:

La giornata sulla neve è stata un modo di scoprire quanto amore possiamo far vivere tra di noi. Invitando i miei compagni di classe, di cui molti sono venuti, ho avuto occasione di amare anche loro. Ci siamo divertiti, abbiamo sciato ridendo e scherzando, ma soprattutto amandoci. Alcuni mi hanno chiesto chi erano gli altri nel pullman, e ho risposto loro nel modo più semplice che mi veniva in mente per far capire chi sono i gen e cos'è il Movimento. Ho scoperto che alcuni già lo conoscevano! La cosa che mi è piaciuta di più però sono stati i tanti grazie che ho ricevuto dopo l'esperienza. E' bello vedere tutte quelle facce gioiose, piene di una gioia vera, che ti ringraziano...eppure io non ho fatto tanto, li ho solo invitati, ma facendo ciò ho avuto modo di divertirmi io e far divertire gli altri, e tutto questo divertimento, questa gioia e questi grazie sono nati semplicemente da un invito! E' proprio vero che se fai qualcosa, anche piccola, ti torna indietro 100 volte tanto.

E Riccardo:

È stata una giornata splendida; dopo giorni nuvolosi è spuntata una giornata piena di sole. Io ho invitato tre miei amici e compagni di scuola: erano contenti di questa giornata trascorsa in modo diverso, direi alternativa alla classica giornata domenicale. Un'occasione per amare concretamente proponendo anche queste giornate.





Roma 10 Febbraio 2013

Gen3 piccoli e Gen4 in festa per carnevale



Una festa di carnevale all'insegna della reciprocità, Gen3 e Gen4 insieme per un pomeriggio di festa in occasione del carnevale. Ci siamo dati appuntamento presso la sala cittadina del 3° municipio intitolata a «Igino Giordani» a Roma, in tutto una cinquantina fra Gen3 e Gen4 e qualche genitore che non ha disdegnato di lanciarsi con i figli in momenti ludici come la caccia al tesoro e i balli di gruppo.

Un mix di coriandoli, musica, dolci e regali per una festa tanto aspettata e apprezzata, dai ragazzi e dalle famiglie.

Una mamma uscendo diceva: «Che bello che pensate ai nostri figli, con momenti così»; e ancora: «ho fatto una fatica enorme a portare mio figlio questo pomeriggio e ora ne sto facendo il doppio per riportarlo a casa, è così contento che non vuole venire nonostante la serata sia terminata»; «bella giornata fredda fuori ma tanto calda qui fra noi; si vede che c'è un'aria diversa, con tanti valori importanti per i nostri figli». Anche chi veniva per la prima volta si è subito integrato prendendo parte ad ogni momento del pomeriggio. Dopo la merenda, per tutti una scoppettante sorpresa accompagnata da una samba: la sala è stata invasa da palloncini colorati contenente ciascuno un biglietto numerato a cui corrispondeva un regalo da ritirare e da portare a casa.

Concorso 2012/13

Basta



Basta

Conoscersi

Roma RpU

Progetto per le scuole Basta Conoscersi

Il concorso «Basta conoscersi!» nasce dall'idea di alcuni ragazzi di offrire ai propri coetanei la possibilità di vivere un'esperienza concreta e significativa di "cittadinanza attiva e solidale", in una società dalle caratteristiche sempre più multiculturali, multietniche e multireligiose.

Molti pregiudizi, stereotipi, atti di intolleranza e di emarginazione scaturiscono spesso dalla non conoscenza dei valori propri di ciascun popolo, dalla mancanza di un vero dialogo, dalla diffidenza verso il "nuovo" e l'altro "diverso da me", dalla chiusura reciproca delle diverse culture.

Secondo il punto di vista interculturale, le culture non devono essere intese come barriere che impediscono la crescita, ma come occasione di "incontro", di "relazione" con l'altro, di "reciproca" conoscenza, nel rispetto di tutti e nella promozione di ciascuno

FINALITA'

- ☒ Promuovere una mentalità cosmopolita necessaria all'uomo di oggi quale "cittadino del villaggio globale".
- ☒ Valorizzare il principio della "fraternità universale" quale elemento fondamentale per l'educazione alla cittadinanza attiva e reciprocamente solidale e alla capacità di attuare scelte consapevoli che muovano sempre il "bene comune"
- ☒ Educare al dialogo interculturale e alla convivenza tra diverse culture, etnie e fedi religiose.



Roma 16-17 Febbraio 2013

Fine settimana di formazione per gen3 9/12 anni



Sono arrivati proprio in tanti il pomeriggio del 16 febbraio, scarpe da ginnastica, zainetto e sacco a pelo. Arrivano da tutta Roma e da Latina con l'obiettivo comune di voler provare a vivere concretamente l'Amore al fratello. Il campo da calcio è il trampolino di lancio dove poter controllare la temperatura di questo amore. Non è sempre facile infatti abbandonare un'azione per dare ad un altro la possibilità di centrare la porta; tuttavia ci si prova e riesce anche facile dare una mano a chi sta preparando la sala, pulire dove si va a dormire: tutti piccoli atti d'amore che mettono il sorriso sulle labbra ogni qualvolta lo sbuffo cede il passo all'amore.

La serata continua con un intervento/intervista a Maurizio che da poco è a Roma dopo alcuni anni in Pakistan; amare sempre, tutti, vedere Gesù negli altri sono i passaggi che più restano nel cuore di tanti.

E poi la cena che ciascuno ha portato da casa, poi giochi, un film e quindi la lunga notte che poi tanto lunga non è. Alle 6 del mattino ecco i primi iniziano a muovere i primi passi, e in breve tempo tutto si rianima e riprende vita. Dopo la colazione e un pò di sport, l'approfondimento del tema dell'anno con delle dias e le esperienze; la celebrazione della Messa conclude la giornata.

- *Michelangelo da Latina mi dice: «E' stato bello mi sono divertito tanto» mi saluta, sale in macchina, si gira e mi mostra il pollice su con un bel sorriso.*
- *Matteo: «sono stato bene e sono contento».*
- *Francesco: saluta con un sorriso enorme: «voglio continuare ad amare».*
- *Andrea: «sono arrivato questa mattina ma è come se fossi qui da ieri; bellissimo».*
- *Paolo: «sono felice».*
- *Gioele: «che belli questi giorni, sono stato bene».*
- *Matteo: «sono contento, mi porto a casa la gioia di aver amato».*
- *Giuseppe: «forte, quanti amici ho conosciuto; tanti tanti».*

Fra i tanti Gen3 che nel fine settimana si trovavano in Centro Zona c'ero anche io, Emanuele, in qualità di assistente... «assistito», insieme ad un mio amico di scuola. E' stata l'occasione per rendermi conto di tante cosette che caratterizzano la mia personalità; vi dico cosa ho capito.

Io di mia natura sono un ragazzo allegro ma intransigente e sono andato all'incontro con lo spirito di quello che, o si fa come dice, o si finisce male; infatti nel passato avevo criticato molte persone che non erano state intransigenti con altri bambini allora coetanei, ma appena arrivato mi



Sono reso conto che non dovevo e non potevo comportarmi così. Per questo in pochi secondi ho dovuto cambiare completamente le mie idee e i miei progetti per adattarmi al comportamento richiestomi dalla situazione; questo cambiamento di posizione mi ha permesso di vedere un lato delle persone che spesso mi sfugge: «la felicità senza se e senza ma». Più ci penso e più mi convinco che da questa esperienza, dove dovevo solo aiutare, sono tornato più arricchito e questo permettendo unicamente alla felicità dei bambini di permeare quel muro che si crea durante la crescita e che allontana sempre di più dalla pura gioia di essere della gioventù.

In questa esperienza ho ri-imparato da quei ragazzi qualcosa che avevo perso da tanto tempo e che pensavo ormai non mi appartenesse più, quei ragazzini con la loro semplice voglia di vivere mi hanno dato in un giorno più di quanto io penso potrò dare a loro in una vita.

Se ripenso a tutta questa esperienza penso di poterla racchiudere in una frase del Vangelo che dice: «Se non vi convertirete e non diventerete come questi bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel Regno dei Cieli».



Isola Capo Rizzuto



Vacanze Gen3 2013 02 – 14 agosto 2013



Gen3 dai 13 anni in su

Prenotazione entro il 30 aprile 2013:

e-mail: dicembre66m@libero.it

Cell.: 3286932156

€ 50,00 entro il 30 aprile 2013 (per prenotare l'alloggio)

€ 100,00 entro il 31 maggio 2013 per i biglietti di viaggio A/R

€ 250,00 entro il 31 luglio 2013



Roma dal congresso Gen3 di zona echi di comunione dei beni

ECHI DI COMUNIONE DEI BENI

Amore che va e che torna, vogliamo ringraziare con queste poche righe quanti in ogni modo hanno contribuito in beni materiali e in preghiera per il congresso Gen3 del mese di Gennaio 2013.

A tutti va il nostro grazie e per tutti chiediamo a Dio il grazie più bello per ciascuno; volontari, famiglie, gen, religiosi, sacerdoti e focolarini che in tanti modi abbiamo sentito vicini in questa avventura straordinaria del congresso gen3 di zona.

Riportiamo alcune delle tante esperienze con cui avete accompagnato il vostro dono per i gen3.

ecco la nostra comunione dei beni per aiutare un Gen3 a partecipare al congresso; la diamo con tutto il cuore, sapendo di investire su un futuro sempre più luminoso per un ragazzo. Non è un sacrificio ma un piacere poter aiutare il mondo a respirare.

Con mia moglie abbiamo pensato di contribuire alle "adozioni" con 50,00 Euro. E' solo un gesto dell' amore che va e che viene, la provvidenza che cerchiamo di fare circolare in un momento economico particolare sia familiare che lavorativo. Dove lavoro è tutto nell'incertezza, con arretrati non saldati da maggio scorso. Anche per l' aziendina di E.d.C. è un momento particolarissimo. Poi G_____ ha avuto l' opportunità in questi giorni di fare un viaggio negli Stati Uniti ; il viaggio e l' alloggio è stato un regalo di una zia, ma a tutto il resto stiamo provvedendo noi. Prima di partire gli abbiamo dato una piccola somma, ma davvero con grande difficoltà.

Avevamo da due anni un credito con una scuola, e ormai pensavamo che la cosa fosse finita così, in perdita . Sabato A_____ incontra una persona che lavora lì e che gli da una busta con la somma che aveva custodito in tutto questo tempo, ma che si era dimenticata di dargli prima. Questa somma pareggiava la somma data a G_____ con un avanzo di 50.00 euro . L' amore di Dio concretizzato nella provvidenza è sempre qualcosa che ti tocca, ma deve girare altrimenti.... non funziona

Oggi ho ricevuto lo stipendio del mese (1232 €) e proprio oggi ho dovuto pagare - perché in scadenza - l'assicurazione della macchina (795 €) e le tasse per l'ultimo anno di dottorato (400€). Il primo pensiero che ho fatto, dopo essere stato alle Poste a fare i versamenti, è stato di preoccupazione: "neppure ho visto arrivare i soldi, che già sono stati spesi".

Ma ora che ricevo la vostra lettera sorrido: c'è un avanzo di 37 € ed è proprio la quota che serve per coprire una giornata di congresso con la gioia grande che viene solo dal dare, sono felicissimo di mettere in comune questa quota per il congresso gen3!





Roma Fabrizio Forti Gen2 X Gen3

Mi chiamo Fabrizio, ho 26 anni e sono un gen2 della zona di Roma. Sono un assistente gen3 da ben tre anni. Quando ho iniziato questa avventura non sapevo bene cosa volesse dire essere un assistente gen3 e cosa avrei potuto fare io per i gen3 che il Signore avrebbe posto sul mio cammino, ma fin da subito ho percepito che si sarebbe trattata di una bella ed importante responsabilità. Con il tempo ho capito che per me essere un assistente gen3, vuol dire essere come un fratello maggiore, pronto ad essere di aiuto nel momento del bisogno e un punto di riferimento a cui rivolgersi per conoscere ed approfondire sempre più il bellissimo Ideale che Chiara ci ha donato. E' proprio questo il tipo di rapporto che cerco di instaurare con i "miei" gen3 ed in questi tre anni sento di aver costruito con loro un bel legame e soprattutto una bella Unità. Nella semplicità e nell'Amore di Dio è possibile vivere momenti di forte Amicizia e le differenze di età svaniscono in un attimo; è il farsi 1 con i problemi e le gioie di chi, come me qualche anno fa, sta mettendo uno sopra l'altro i mattoni della propria vita. Non è sempre così facile. I gen3 sono ragazzi e come tali, non hanno sempre un buon rapporto con la puntualità o con l'avvisare in tempo in caso non possano venire all'incontro e un assistente gen3 deve imparare ad essere molto paziente, ma anche pronto a far capire che questo non è il modo giusto di Amare l'altro. Quindi cari gen3 che state leggendo queste righe, ricordate sempre che Amare vuol dire anche rispettare il tempo altrui. I gen3 come tutti i loro coetanei, vengono bombardati dalla nostra società con mille input e sono presi da mille attività, la scuola, primo loro dovere, lo sport, il corso pomeridiano di Inglese ecc e non è sempre facile trovare un momento comune da dedicare all'incontro, ma basta imparare a perdere un pò del proprio ed ecco che escono incontri meravigliosi, ricevendo il centuplo. Il mio essere assistente gen3 non emerge solo quando sono con i "miei" gen3, ma ogni qualvolta sono in compagnia di un bambino o un ragazzo: alla fine l'importante è donare l'Amore che Dio ha per ognuno di noi. Sento il mio essere assistente gen3 anche mentre prego, affido al Signore la vita dei gen3 della mia unità e di tutto il mondo, affinché Lui li custodisca e guidi sempre; crescere non è una cosa semplice, c'è bisogno di una grande mano.



www.chiaralucebadano.it

"Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io!"

Roma gen3 in azione Le crepes di Roberto Magno



RE CLESER AL KODERLO MIGR



Domenica 10 marzo ci siamo ritrovati per il nostro incontro di unità in focolare. Il tempo era brutto, quindi abbiamo organizzato dei giochi incasa mentre alcuni contribuivano alla merenda. Ci ritrovavamo dopo il bellissimo fine settimana in via Spinola ed abbiamo visto il PPT sulle opere di misericordia dove Gesù ci ricorda dell'importanza di amare, sempre subito e tutti anche chi non ci vuole bene. Abbiamo raccontato qualche atto d'amore che abbiamo fatto ed è stato bello vedere come tutti cerchiamo di volere bene ai nostri amici. Poi Roberto ci ha fatto gustare delle buonissime crépes ma sentiamo da lui come sono andate le cose.

Ciao sono Roberto

un gen3 di Roma di 11 anni. Lo scorso natale ho ricevuto per regalo una padella con tutti gli strumenti necessari per fare le crépes perché mi piace molto cucinare. Un giorno l'ho raccontato al mio assistente che mi ha proposto di prepararle in focolare per l'incontro di unità.

A casa ho preparato l'impasto e poi, con l'aiuto di due gen3, abbiamo cotto l'impasto e farcito le crépes. Mi sono molto divertito e sono stato contento di averle potute fare per gli altri . In totale sono venute 15 crépes con la nutella... ai gen3 e ai popi sono piaciute tanto... come si può vedere dalle foto!!

Il mio cuore batte, posso ancora amare



Ciao, carissimi gen3, assistenti e genitori,

si sta avvicinando il **Congresso internazionale Gen3** (9 – 14 anni) e siamo contenti di informarvi sulle proposte del **Programma**.

Sarà un Congresso all'insegna del... **tempo**.

Il tempo è l'elemento sempre presente nel comporre la nostra vita quotidiana.





L'idea del tempo è nata dall'incontro con i gen3 presenti al Centro gen3:
Un Congresso che ci aiuta ad entrare nella vita di tutti giorni.
Spesso sembra prevalere l'immagine del tempo come ciclica, fatta di gioie, speranze per ciò che deve ancora venire e a volte di gratitudine per ciò che abbiamo vissuto.

Vorremmo nei giorni del Congresso presentare il tempo, come **il battito di un cuore**.
Questa ci sembra una bella definizione per chi vuole essere un amico di Gesù: **nel suo cuore trova dimora Dio.**

Un cuore pieno di Dio è un cuore "che ama tutti",
un cuore che da sempre scandisce il ritmo dell'amore, segna le ore della carità, nell'amore verso i più deboli e i poveri.
Nei giorni del Congresso vogliamo imparare a considerare il tempo come un dono prezioso che non va sprecato:
amare il fratello nell'attimo presente.



"Un cuore in azione" è il nome che abbiamo dato al tema dell'anno, sintetizzato nelle opere di misericordia che stiamo cercando di approfondire in questi mesi.
È l'amore di Dio che si fa concreto, che orienta il nostro tempo, che gli dà senso e che ci indica la direzione che dobbiamo seguire.

Il mio cuore batte... posso ancora amare.

Grazie,
Ago , Ale, Klesio e Marco



Prenotazione nei focolari
entro il 12 maggio 2013

- Quota di partecipazione € 120,00



Speciale comunione dei beni

Chi può o vuole contribuire ad aiutare i Gen3 che hanno da affrontare viaggi dalle località più distanti può fare arrivare il proprio contributo, anche piccolo, nei focolari.



Gen 3 La Formula

1^a parte

CHI SONO I GEN 3

I Gen3 sono i ragazzi dai 9 ai 17 anni che fanno parte della generazione nuova del Movimento dei Focolari.

Tra loro ci sono ragazzi di varie Chiese, come pure ragazzi di varie religioni o convinzioni che ne condividono gli ideali.



QUEALE E' LA LORO CARATTERISTICA

I Gen3, insieme alle Gen3, vogliono essere una generazione di santi e per questo vivono il Vangelo ed hanno come protettore lo Spirito Santo.

Come Maria all'Annunciazione dicono di sì alla Sua Volontà.

E come Gesù quando era ragazzo fra i dottori del tempio seguono la chiamata di Dio.





QUALE E' LO SPIRITO DEI GEN 3

I Gen3 scelgono Dio amore e lo mettono al primo posto nella loro vita, perciò non sono mai soli.

Per rispondere al suo amore come loro ideale lo mettono al primo posto nella loro vita.

Per rispondere al suo amore, vogliono vivere sempre la sua volontà.

Vedono Gesù in ognuno che passa loro accanto.

Mettono in pratica il Comandamento dell'amore scambievole pronti a dare anche la vita gli uni per gli altri.

Vanno incontro con gioia a Gesù abbandonato in ogni difficoltà, scegliendolo come il loro più grande amico.

Cercano di avere Gesù in mezzo e portano l'unità a tutti.

Vivono la Parola di Vita per essere piccoli Gesù sulla terra e fare quello che Lui ha fatto.

Si nutrono di Gesù nell'Eucaristia perché Lui li trasformi in Sé.

Amano la Chiesa e come i discepoli ascoltano Gesù nei suoi rappresentanti.

Si lasciano guidare dallo Spirito Santo.

Trovano in Maria il loro modello, la amano come madre e con lei seguono Gesù.

Vivendo come lei la purezza e le altre virtù, vanno controcorrente e portano Gesù al mondo.

